

Il progetto "The Youth City Factory": a Macchitella un luogo aggregativo per puntare su cultura, innovazione e creatività È nato uno spazio riservato alle nuove generazioni

Gela. Innovazione, creatività, cultura. Relazioni positive basate su un confronto costruttivo, che porti alla responsabilità e all'impegno civile per migliorare il territorio. È la scommessa che parte dallo Youth Center di viale Cortemaggiore: l'ex sala conferenze di Macchitella rinasce grazie al progetto The Youth City Factory finanziato dall'impresa sociale "Con i bambini" nell'ambito del fondo di contrasto alla povertà educativa minorile. Quei locali da tempo in disuso ospitano oggi una rinnovata sala conferenze, hub urbano per un confronto di idee e digital radio.

Un percorso di rigenerazione urbana che ha permesso ad un immobile abbandonato di ritornare alla collettività grazie ai fondi del progetto Tycf e alla collaborazione con il Comune di Gela, che ha portato ad una nuova politica di condivisione dei beni comuni. È stato il vescovo di Piazza Armerina mons. Rosario Gisana a benedire i locali dello Youth Center dopo aver tagliato il nastro insieme al sindaco Lucio Greco. La Caritas della diocesi di Piazza Armerina è l'ente capofila del progetto, basato su un patto per la corresponsabilità educativa in favore delle nuove generazioni, in particolare della fascia 11-17 anni.

«Guardiamo al futuro con positività

- ha detto il primo cittadino - rispetto a chi vuole far passare solo messaggi negativi. La maggioranza della comunità è impegnata nella costruzione di prospettive migliori». Un ruolo di punta tra le attività dello Youth Center lo avranno associazioni e scuole partner. «Occorre cambiare il modo in cui si affrontano i problemi - spiega Enzo Madonia, presidente del Movì -, dobbiamo evitare di aspettare qualcuno che arrivi con la bacchetta magica a cambiare le cose. Una comunità, attraverso la parola, può fare tantissimo. La parola diventerà cura, gli strumenti di comunicazione innovativi verranno messi al servizio del territorio. Cambiamo la prospettiva della città: le istituzioni sono chiamate ad una conversione del modo di affrontare i problemi, dialogando con i ragazzi. Rivalutiamo gli spazi pubblici e diamo forma ad una nuova cittadinanza attiva».

Il progetto The Youth City Factory, diretto da Salvo Di Simone, ribadisce la centralità dei giovani nelle politiche di cittadinanza attiva. «Oggi la scuola - sottolinea Maurizio Tedesco, dirigente dell'istituto superiore "Eschilo" - non è più solo il luogo in cui si studiano le discipline. I canali di comunicazione sono così tanti che da soli non si può intervenire, bisogna lavorare insieme. È necessaria una strategia che

punti sul dare continuità all'azione educativa nel territorio, servono azioni strutturali da programmare insieme alle istituzioni. Dobbiamo leggere la realtà e dare ai giovani spazi stabili, rinnovando come scuola l'azione educativa ma guardando insieme alla città verso prospettive più ampie». Il "patto" su una corresponsabilità per rilanciare il territorio nasce quindi da un'esigenza chiara: i servizi che servono alla fascia adolescenziale per vivere il tempo libero tramite dinamiche formative basate sull'arte, la cultura, l'innovazione. Per tanto tempo le fasce più giovani della popolazione gelese non hanno avuto spazi, luoghi e opportunità positive di aggregazione, ad eccezione di sporadiche iniziative e poche isole felici. La "mission" di The Youth City Factory, consolidata dalla nascita dello Youth Center e da una nuova proposta progettuale, è proprio quella di mettere in moto una rete che sia la fabbrica della città dei giovani che costruisca giorno dopo giorno nuove occasioni per crescere e far crescere l'intero territorio.

► Comune, diocesi, scuole e associazioni uniti per puntare sulla formazione dei giovani. Realizzata anche la digital radio



Peso: 46%



Peso:46%